

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

PREMESSA

- con determina dirigenziale n. 175 RG 562 del 10/5/2012 è stato conferito l'incarico della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per i lavori relativi al "Convento dei Domenicani – ex Collegio Fontevecchia - progetto di restauro e risanamento conservativo con miglioramento sismico (1° Lotto)", all'Ing. Andrea Astorri, e all'Arch. Stefano Viozzi.
- Nel Dicembre 2012 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di restauro e risanamento conservativo con miglioramento sismico del Convento dei Domenicani, ex Collegio Fontevecchia – I° stralcio, ed i lavori sono stati aggiudicati alla ditta AR di Alessandrini Nello S.r.l. con determina n. 165 R.G. 516 del 29/04/2013 e gli stessi sono attualmente in corso di esecuzione seguiti, per quanto riguarda la D.LL., dai tecnici del Comune di Fermo.

L'intervento in questione è relativo al "progetto di restauro e risanamento conservativo con miglioramento sismico del Convento dei Domenicani, ex Collegio Fontevecchia – II stralcio " con indicazioni di prevedere spazi interni idonei a diverse funzionalità tra cui anche quella di inserire, nel contenitore, uno spazio museale che si relazionasse con i locali delle sottostanti Cisterne Romane.

Il progetto tiene conto di una situazione di cantiere già in fase avanzata dei lavori, che in parte hanno già risolto il risanamento strutturale di alcune zone dell'edificio; in riferimento al precedente progetto del 2012, sopra citato, finalizzato ad accogliere funzioni Amministrative e quindi uffici, il nuovo progetto introduce soluzioni sia funzionali sia tecnologiche che permettono l'utilizzo, nella parte di immobile interessato all'intervento, di idonei spazi espositivi culturali e soprattutto l'accesso di pubblico, garantendo funzioni, percorribilità e sicurezza.

Tutto il complesso dell'ex-collegio Fontevecchia che perimetra due cortili interni, in questa fase, solo parzialmente viene coinvolto dall'interventi di recupero, si continua il percorso di restauro e risanamento nella parte adiacente la Chiesa di San Domenico, degli edifici intorno al primo cortile, tralasciando tutta la parte restante posta sul lato di Vicolo Degli Aceti.

Recuperare un edificio antico e trasformarlo in Museo, richiede esigenze particolari nel sistema strutturale, distributivo, negli impianti e nelle finiture. Oggi il museo deve essere uno spazio che si apre ed interagisce con il pubblico e la città; quindi diventa uno spazio anche per eventi ed incontri culturali e idoneamente attrezzato con tecnologie evolute di comunicazione; quindi la sala espositiva ha una sua funzione che arricchita da sala conferenze/auditorium, sale didattiche, spazi interattivi permette una partecipazione più ampia e ricca.

IL PROGETTO

L'obiettivo di ricavare degli spazi espositivi culturali all'interno del Convento dei Domenicani, ex Collegio Fontevecchia, e dover organizzare tutti i servizi legati alla presenza di pubblico all'interno dell'edificio, ricavando un nuovo ingresso anche alle Cisterne Romane e creando una continuità tra il Museo Archeologico e gli spazi esistenti delle Cisterne Romane, obbliga l'attuale progetto Architettonico ad introdurre nuove soluzioni funzionali e costruttive, sia per gli spazi espositivi che per la percorribilità delle

persone, mirate a soddisfare la necessità di avere sale più ampie e flessibili e garantire la sicurezza ed i servizi alle persone.

Il progetto viene attuato, in relazione alle nuove funzioni che deve accogliere, intervenendo con una serie di opere di ristrutturazione edilizia di seguito elencate:

- Interventi di carattere statico - finalizzati al completamento del consolidamento e sostituzione delle murature, volte e solai;
- Interventi di carattere distributivo e funzionale - finalizzati a rendere idonei gli spazi esistenti e far convivere, nello stesso edificio, più attività anche diverse tra loro. Questo ha comportato di rivedere i percorsi e le scale esistenti, inserendo rampe ed ascensori idonei per diversamente abili, prevedendo percorsi ed uscite di sicurezza, organizzando spazi per inserire i servizi per i visitatori.

DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

Si è cercato, lavorando sulla struttura e sugli spazi esistenti di creare una funzionalità interna il più semplice e razionale possibile, conservando la struttura originaria, operando per valorizzare gli elementi architettonici di pregio rimasti, cercando al tempo stesso un legame con la modernità. L'intervento per quanto possibile ha ripristinato i caratteri architettonici dell'esistente, recuperando volte e materiali di pregio esistenti, recuperando murature, cercando un dialogo tra antico e moderno, proponendo materiali e soluzioni architettoniche contemporanee, sperando di non essere mai "invadenti". Al Piano Primo ed una parte del Piano Secondo si sono ricavati degli spazi più o meno ampi da destinare ad Uffici, a deposito di Quadri e reperti Archeologici. La "convivenza" di diverse funzioni all'interno dello stesso edificio, ha comportato di ri-organizzare i percorsi di collegamento divisi per funzioni, quindi la parte Museale avrà un suo ingresso e percorribilità interna che non deve "incrociarsi" con i percorsi delle altre attività; questo ha comportato di rivedere i percorsi esistenti e soprattutto di renderli idonei ed a norma, tenendo conto dei visitatori e dei diversamente abili che devono raggiungere qualsiasi livello dell'edificio.

I nuovi spazi del museo Archeologico posti a Piano Terra e Seminterrato, rafforzano l'attrattiva delle Cisterne Romane, poter organizzare un ingresso più comodo e idoneo all'importanza del complesso archeologico favorirà sicuramente l'afflusso di visitatori. Gli spazi espositivi ricavati ed i servizi comunque previsti, permettono di organizzare delle esposizioni permanenti di reperti archeologici e nel contempo avere possibilità di proporre delle mostre temporanee.

- PIANO TERRA E SEMINTERRATO

Per la parte dell'ex Collegio Fontevecchia, interessata al progetto, la destinazione Museale occupa gran parte del Piano terra. E' stato mantenuto l'ingresso attuale su via Paccarone, come ingresso principale all'edificio, anche perchè più funzionale e visibile dalla vicina Piazza Del Popolo. Entrando nel complesso e percorrendo un ampio corridoio si arriva alla Biglietteria/reception, punto di accoglienza dei visitatori, dove poter trovare tutte le informazioni relative al museo e ulteriori servizi per i visitatori. Entrando nel museo, percorrendo l'ampio corridoio centrale si entra in spazi espositivi ricavati nei due saloni centrali dell'edificio che divide i due cortili. Arrivando alla scala centrale, si può scendere al piano Seminterrato, o eventualmente utilizzare l'ascensore, per continuare il percorso dell'esposizione di reperti archeologici e accedere alle Cisterne Romane. L'esistenza del corridoio centrale, importante e ampio, permette di utilizzarlo anche come spazio espositivo. Unire il Museo archeologico e lo spazio Archeologico delle Cisterne Romane, prevedendo lo stesso ingresso e percorso, rafforza l'offerta culturale della città di Fermo.

Per i locali del Seminterrato, interessati al progetto, si è preferito adottare le stesse finiture già realizzate per la parte dei locali delle Cisterne Romane, recuperando le murature in mattoni e pietra e realizzando le pavimentazioni in cotto. Nei due livelli destinati a museo Archeologico, vicino alla scala centrale trova posto un ascensore che collega i 4 livelli dell'edificio idoneo per disabili e di dimensioni tali da trasportare almeno

10 persone, un blocco servizi igienici per i visitatori con annesso w.c. per disabili. La presenza a tutti i livelli di un ampio corridoio centrale, voltato, permette di poterli usare come collegamento tra le varie stanze espositive, diventando spazi di raccordo ed espositivo.

- PIANO PRIMO E SECONDO

A questi livelli trova posto delle funzioni diverse, anche se compatibili, con la parte Museale.

Vicino all'ingresso principale a Piano terra, esiste una scala interna che porta la Piano Primo (all'ex Archivio Notarile) ed è stata lasciata per avere un percorso indipendente di accesso al Piano Primo e Secondo; ulteriormente nella parte centrale del complesso si è adeguata una scala esistente, ampliandola nelle dimensioni e inserendo un ascensore; quest'ultima ha la funzione di permettere a persone disabili di accedere ai piani superiori, di funzionare anche come percorso di uscita di sicurezza e in futuro poter servire anche la parte di immobile non prevista nel presente progetto.

Da questi percorsi si accede a tutto il Piano 1° (oltre che dalla scala principale del Museo) dove sono stati recuperati ampi spazi da poter finalizzare ad attività legate al complesso Museale (Deposito di tele - reperti archeologici e laboratori) e nella parte centrale, nell'edificio di divisione dei 2 cortili si è recuperato un importante spazio, abbattendo la parete centrale, che può essere utilizzato per diverse funzioni, conferenze, eventi e semplicemente per esporre delle mostre temporanee.

- CHIOSTRO CENTRALE

Molte stanze degli edifici interessati all'intervento, hanno finestre che si affacciano sul chiostro; come nei vecchi conventi, l'area centrale del Chiostro, circondata da portici, era lo spazio che collegava le varie stanze e funzioni del convento, i monaci lo utilizzavano anche per pregare.

Attualmente il portico perimetrale del chiostro è murato, le facciate esterne sono già state ripulite, e nascondono alcuni elementi architettonici di pregio. La presenza di tale spazio all'aperto, centrale all'immobile, oltre a dare luce a diversi ambienti dell'edificio ha la potenzialità di essere uno spazio di completamento del complesso Museale. Soprattutto nel periodo estivo e data la vicinanza con la piazza principale di Fermo, il chiostro in questione potrebbe funzionare come spazio per eventi, rappresentazioni e conferenze legate al museo e non, sicuramente potrebbe essere aperto alla cittadinanza.

MATERIALI

Il recupero degli spazi del Convento dei Domenicani - ex Collegio Fontevicchia, conseguente al miglioramento sismico della struttura muraria esistente, ha comportato anche diverse scelte su l'utilizzo di nuovi materiali di finitura idonei alle nuove funzioni degli spazi. L'intento perseguito è quello di poter valorizzare gli elementi architettonici rimasti, recuperando volumi, volte, archi e finiture, reinterpretando gli spazi in chiave decisamente contemporanea. Soprattutto negli Impianti tecnologici e nelle finiture, dove è stato possibile, si è preferito inserire materiali che oltre ad essere funzionali dessero anche immagine di contemporaneità, soprattutto nelle pavimentazioni degli spazi si è deciso di proporre una finitura di un pavimento continuo, dalla texture di resina cementizia spatolata, da realizzare sul posto da artigiani decoratori, idonea al traffico pedonale, ed è caratterizzata da delle sfumature cromatiche frutto delle imperfezioni della lavorazione artigianale; realizzata a più strati con finitura superficiale protettiva.

Discorso a parte merita il Seminterrato, dove si è deciso di trattare muri e pavimentazione in continuità con gli spazi esistenti delle Cisterne Romane, intervenendo sulle murature e sulle volte, asportando l'intonaco esistente, molto rovinato, riscoprendo il paramento murario di mattoni e pietre, ripulendolo e lasciandolo a vista.

Per i livelli superiori si prevede il ripristino dell'intonaco esistente ed il ripristino degli stucchi delle volte dei corridoi. Per dare maggior risalto alle volte, si è pensato di predisporre un'illuminazione mirata e diretta che evidenzia la ricchezza di tale soffitti, puntando la luce in alto in modo che le curve delle stesse volte, creino dei chiari scuri decorativi che risaltano la forma architettonica.

Si prevede la sostituzione dei serramenti con nuovi in legno verniciato.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

La fruibilità nei luoghi di interesse culturale, aperti al pubblico e non, va oltre una semplice ottemperanza normativa di abbattimento delle barriere architettoniche a persone su sedia a ruote, occorre tener conto di una tipologia di visitatori che a parte l'handicap possono avere ridotta capacità motoria (anziani, genitori con carrozzine, sordi ecc.) quindi le barriere architettoniche possono essere ostacolo per chiunque anche a chi non ha condizioni di disabilità. Il complesso museale ex-Collegio Fontevicchia si sviluppa su più livelli e alcuni livelli hanno quote diverse tra loro e comunque bisogna garantire l'accessibilità in ogni livello.

Per riorganizzare i percorsi, in relazione alle nuove funzionalità degli spazi, l'inserimento di due ascensori in punti diversi dell'immobile e l'adeguamento di alcuni scalini con l'inserimento di idonee rampe per disabili, permette l'accessibilità a tutto il complesso, in primis alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, comunque elimina dei disagi anche a persone con lievi limitazioni fisiche e sensoriali. Ulteriormente si prevederanno l'organizzazione di spazi di riposo posizionati in alcuni punti del percorso museale per evitare l'affaticamento fisico e mentale degli anziani e dotazione di adeguata segnaletica per garantire riconoscibilità e orientamento al visitatore.

Ad ogni livello la presenza di almeno un W.C. idoneo a persone diversamente abili e soprattutto idonei ascensori permettono la fruizione sia di visitatori che di operatori interni di poter accedere a qualsiasi livello e fruire negli spazi di lavoro o relazione nel rispetto del Decreto del Ministero per i beni e le Attività culturali del 28/03/2008 " linee guida per il superamento delle barriere architettoniche e delle attività culturali".

Fermo lì 26 Novembre 2016